



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

**SCHEDA GITA del: 26 – 27 luglio 2014**

**ESCURSIONISMO:**

**BECCA TRECARE (3032 m) – MONTE ROISETTA (3324 m)**

**Valtournenche – Val d’Ayas**

Partenza da	Barmaz (Valtournenche)
Quota di partenza	2023 m
Dislivello in salita	1° giorno 1000 m – 2° giorno 850 m
Cartografia	I.G.C. 1:50000 n. 5 Cervino e Monte Rosa L’escursionista Editore 1:25000 n. 8 Val d’Ayas–Val di Gressoney–Monte Rosa
Tempo di salita	1° giorno ore 3.30 – 2° giorno ore 3.30
Livello di difficoltà	1° giorno EE – 2° giorno EE/F
Equipaggiamento	Giacca a vento, pile, scarponi o pedule, zaino, pranzo al sacco, sacco lenzuolo, ecc.
Note	Il grande anello presentato ruota attorno al Grand Tournalin varca 4 colli e raggiunge 2 vette di oltre 3000 metri spettacolari belvedere sull’Arco Alpino valdostano. L’ambiente è molto selvaggio e il <b>pernottamento al Rifugio Grand Tournalin</b> sarà un gradevole ritorno per molti di noi. il primo giorno la Becca Trecare è una piramide arditata dall’aspetto triangolare costituita in ultimo da blocchi accatastati sormontati da una piccola croce. Il secondo giorno il Monte Roisetta è una considerevole elevazione della cresta spartiacque con la Val d’Ayas e si distingue dalle vette circostanti per la vasta calotta sommitale.

**Descrizione**

**1° GIORNO** – Dal parcheggio si imbecca la ripida strada poderale che in pochi minuti raggiunge la conca in cui sorge Cheneil. Superato l’albergo Panorama al Bich si imbecca il sentiero con segnavia AV1 a sinistra all’interno di una macchia di larici con sottobosco a ginepro. Si esce tra i pascoli in un’esplosione di rododendro e mirtillo e al bivio a quota 2248 m si trascura il sentiero per il Santuario di Clavalità. Superato il torrente tra i pascoli si raggiunge l’Alpe Chamsec (2335 m) a svolte si affronta il pendio sovrastante sotto la punta Falinere tra vedute dal Cervino alla Punta di Tsan e si raggiunge l’impercettibile depressione del Col des Fontaines (2695 m) con belle vedute sull’Emilius, Becca di Nona e Gran Paradiso. Si perde quota e a saliscendi si contorna il versante meridionale della Becca Trecare, si piega a sinistra sul fianco di un valloncetto sino al Col di Nannaz (2772 m) dove appare il Monte Rosa. A sinistra parte il segnavia 3C con un semicerchio all’interno di un valloncetto e tra i detriti si raggiunge la Cresta del Diavolo, la si percorre sul lato opposto verso ovest affilata e con passaggi esposti nelle roccette finali sino alla vetta della Becca Trecare (3032 m). Si ridiscende per lo stesso percorso al Col di Nannaz e per un valloncetto sospeso con bel passaggio scalinato si supera una sorgente obliquando lungo le pendici del Petit Tournalin per giungere all’alpeggio Tournalin Damon. Da qui si risale al Rifugio Gran Tournalin (2534 m) sul sentiero che attraversa più volte la strada poderale di accesso.

**2° GIORNO** – Dal Rifugio si risale il sentiero segnavia S4 fino ad una vallecchia, quindi spiana lasciando a destra due minuscoli laghetti. Ora in ripida salita tra zolle erbose si giunge al Colle della Croce (2894 m) con vista sul Cervino il Lago Tournalin. Si scende verso il lago e con saliscendi tra pietre accatastate si supera un accumulo morenico. Breve discesa e a seguire un ripido pendio, quindi si aggirano diverse depressioni e ci si porta sul grande terrazzo orografico moderatamente inclinato precipite sul vallone di Courthoud con imponenti salti di roccia. Ora un ripidissimo canalino di circa 100 metri di dislivello con terreno friabile, da percorrere con molta attenzione specie se Innevato, ci porta ad un varco nella cresta a quota 3271 m. Da qui per cresta si raggiunge la Cima della

Rosetta (3324 m), da cui si ammira un superbo panorama.

Si scende verso un altopiano detritico e in ambiente lunare una costola rocciosa sino al terrazzo alla base della calotta sommitale con vista sul Monte Bianco e Gran Combin. Si supera una depressione giungendo al ripiano a quota 2980 m, si scende un valloncetto detritico, un canalino e per prati si arriva ad un ripiano alla base del Gran Tournalin. Dal ripiano tra brevi terrazzi e ripide discese a sinistra del torrente si supera un varco tra due roccioni. Con qualche passaggio scomodo per circa 100 metri di dislivello in discesa si giunge al guado del torrente alla base della cascata (2394 m). Si supera l'Alpe Aran oramai diroccata, si attraversa un pendio erboso e si giunge al bivio del sentiero che porta al Monte Molaz. Tra larici e abeti si percorre uno splendido vallone sino alla conca di Cheneil. Una ripida pista poderale ci riporta al parcheggio della nostra auto.

*BUONA GITA A TUTTI*